

Dibattito sulla camorra: parla Loffredi (Pci)

## Il risanamento sociale passa attraverso un'ampia solidarietà

ANCORA un intervento nel dibattito innescato dalla lettera aperta dell'Azione Cattolica di Frosinone sul tema della camorra. E' la volta del prof. Angelino Loffredi, dirigente provinciale del Pci, assessore alla cultura del comune di Ceccano. «C'e' la necessita' urgente di sedersi attorno ad un tavolo per il risanamento della societa', ci sono Enti: istituti di credito, consorzi, corpi separati dello Stato ove non si avra' mai la possibilita' di conoscere una deliberazione»: questi alcuni dei passi dell'intervento del prof. Loffredi, che pubblichiamo integralmente.

«La lettera aperta costituisce una valida ed opportuna proposta, perche' si inserisce in uno scenario dominato da particolarismi e logiche compromissorie. La intendo come un richiamo indirizzato a chi ha diretta responsabilita' a curare gli interessi generali di tutti i cittadini».

«Essa puo' essere ancora piu' utile se diventa un'occasione per sollecitare la discussione e se per la sostanza stessa della lettera c'e' disponibilita', da parte di chi l'ha preparata, ad un confronto con le posizioni di altri soggetti sociali, culturali e politici. Mi auspico questo perche' vorrei sviluppare alcune considerazioni sulle quali sono d'accordo e nello stesso tempo sollevare qualche puntualizzazione».

«Il clientelismo, la disoccupazione, il mutato ruolo dei partiti, e' vero, possono aprire, ed hanno gia' aperto, varchi al fenomeno, ma perche' non ipotizzare che l'assuefazione da parte dei cittadini a certe pratiche negative possa dipendere dal fatto che in Italia esiste un ceto politico che la governa ininterrottamente da 25 anni?»

«La solitudine del singolo e la desolazione che l'accompagna sono anche il risultato del fatto che la partecipazione e' stata sostituita da quel riflusso nel privato che ha portato la gente a delegare ad altri. Proprio perche' sono attento al tema della partecipazione e

quindi del controllo popolare, mi trovo d'accordo sull'analisi generale riguardante le assenze dello Stato, delle amministrazioni locali e dei pubblici uffici. Nello stesso tempo bisogna saper prevenire semplificazioni approfondendo la conoscenza di ogni singola realta'».

«I comuni infatti per la natura loro propria possono essere considerati gli Enti maggiormente controllati o controllabili, sia da parte delle opposizioni che dalla gente. Non e' cosi' per altri Enti pubblici: Istituti di credito, Consorzi, corpi separati dello Stato, ove nessuno avra' mai la possibilita' di conoscere una deliberazione o il piu' elementare degli atti».

«La giusta esigenza di solidarieta' di cui e' impregnata la lettera, nel momento in cui si parla di raccomandazioni e di tangenti da pagare, rischia di non essere sufficiente se non e' accompagnata da una esplicita richiesta di giustizia, di pari opportunita' e di uguaglianza di fronte ai servizi».

«Sul come fronteggiare concretamente la camorra, penso che in questa societa' complessa gli apporti possono essere molteplici. Vanno percio' sollecitati e serenamente valutati. Non escludo quindi che le stesse iniziative possono essere sia autonome che ricordate cosı' come potrebbero essere unitarie o di altro tipo che al momento non riesco ad ipotizzare».

«E' essenziale pero' che ci sia la consapevolezza del fenomeno e che per sconfiggerlo non solo bisogna lavorare in piu' direzioni ma prima di tutto superare vecchi steccati, barriere di partito, strumentalismi vari. C'e' insomma la necessita' di sedersi attorno ad un tavolo per confrontare le posizioni delle forze disponibili a lavorare attorno ad un progetto che se poi lo si chiami di risanamento e rinnovamento o di costruzione della citta' dell'uomo, almeno per me, e' secondario».

Ceprano, cresco

## Diventa lo sposo del case

Al centro del «c»  
dell'86 che qual

CEPRANO — Ancora non è stato risolto il «giallo dello scasso» dell'Autostrada Sole. Spostamento o spostamento, diverso o spostamento delle porte o della ubicazione: sono gli interrogativi che da due anni stanno suscitando polemiche, petizioni, ricorsi e ricorsi al Tar sulla mai famigerata delibera n. 52, del 18 marzo, che il consiglio comunale approvò all'unanimità.

Ebbene, l'oggetto della delibera era: «Autostrada Napoli A/2, ampliamento della stazione di Ceprano». In consiglio si discusse proprio dell'ampliamento, si parlò di spostamento quanto l'allora sindaco comunista parlò vago solo di un diverso spostamento del casello, attualmente è alla porta della città. Ma poi, il positivo della delibera quando fu pubblicata, posizioni Dc ed Msi erano un travisamento della volontà del consiglio comunale, in quanto nella delibera allegata, come integrante dell'atto, risultava spostato.

Di qui la richiesta, ca dell'atto consiliare, si al Tar da parte dei tori commerciali e di petizioni popolari da parte di quelli all'anno scorso, ch sottoscritta in po

Promossa una raccolta di firme, forse un ricorso al

## Quoi concorsi sono una truffa